



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sig. Presidente della Sezione Regionale  
di Controllo per il Piemonte  
SEDE

**Oggetto:** Richiesta di deferimento per l'esame del bilancio d'esercizio 2019 dell'ASL CN1 in seguito all'istruttoria nell'ambito della procedura di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

In base alle considerazioni contenute nell'allegata scheda, inerente l'esame del bilancio d'esercizio 2019 dell'Asl CN1, lo scrivente Magistrato, ritiene opportuno deferire l'Azienda in questione per la discussione collegiale, da svolgere secondo le forme che la S.V. riterrà di adottare, ai sensi dell'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni nella L. 27/2020, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dalle competenti autorità nazionali e regionali, al fine di evitare assembramento all'interno degli uffici ed evitare contatti tra le persone.

Si allega scheda di deferimento ai sensi dell'art.1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Torino, 26 novembre 2021

Il Magistrato Istruttore  
Consigliere dott. Luigi GILI



CORTE DEI CONTI

ASL CN1- bilancio d'esercizio 2019

Scheda di deferimento ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012.

Alla luce della complessiva istruttoria sinora svolta, sono emerse nei confronti dell'ASL CN1 irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare alla Amministrazione regionale ed all'Azienda interessata, al fine di acquisire ulteriori elementi utili nell'ambito del presente procedimento. Di seguito vengono analizzate le suddette irregolarità, precedute da una generale analisi economica, finanziaria e patrimoniale della realtà aziendale.

Analisi economica

Il bilancio d'esercizio 2019 chiude con risultato negativo di 5,4 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, la cui perdita era pari a 6,6 milioni di euro.

Nel questionario è precisato che "... Il Conto Economico 2019 risente dell'assenza del finanziamento della Legge 210/92 per un importo di 735 mila euro e dell'assenza del finanziamento degli assegni SLA per un importo di 434 mila euro. Si osserva inoltre che è stato iscritto, come da D.G.R. 31-877, il finanziamento extralea di cui al conto 4500165 per un importo di 1.609 mila euro a fronte di una spesa di extralea (esclusi gli assegni SLA) di euro 4.020 mila euro. Il risultato negativo risulta anche determinato da attività esogene alla gestione aziendale in senso stretto fra cui:

- costo dei prodotti farmaceutici PHT acquistati dalla ASL capofila e riaddebitati (aumento di 1.388 mila euro)
- costi per servizi di distribuzione delle farmacie (aumento di 160 mila euro)
- acquisto di prestazioni di laboratorio per concentrazioni di attività (aumento di 368 mila euro)

"Se fossero stati assegnati finanziamenti aggiuntivi per il riconoscimento delle voci di cui sopra derivanti dalla programmazione regionale, l'ASL CN1 avrebbe raggiunto il pareggio



CORTE DEI CONTI

di bilancio, nonostante il grave peggioramento dei saldi di mobilità rispetto all'esercizio 2018 (- 7.121 mila euro) ...".

Già il saldo della gestione operativa è negativo: i ricavi della produzione sono inferiori ai costi della produzione.

I primi, infatti, sono pari a 762 milioni di euro circa mentre i secondi sono risultati pari a 763 milioni di euro.

Entrambe le componenti hanno subito un incremento nel corso del 2019: in particolare, i costi della produzione sono passati da 754 milioni di euro del 2018 a 763 milioni di euro del 2019, mentre i ricavi della produzione da 751 milioni di euro del 2018 a 762 milioni di euro del 2019.

Tra i ricavi della produzione si rileva un incremento della voce "utilizzo delle quote inutilizzate contributi finalizzati e vincolati di esercizi precedenti" che passa da circa 1,3 milioni del 2018 a 3 milioni del 2019.

Peraltro, tra le componenti dei contributi del fondo indistinto, in base al riparto effettuato dalla Regione con DGR 31-877 del 23 dicembre 2019 è stata attribuita una quota di 10 milioni di euro come ripiano delle perdite programmate, quota eccedente la quota capitaria destinata all'Azienda stessa.

Senza detti ulteriori contributi l'Azienda avrebbe conseguito una maggiore perdita d'esercizio.

Al riguardo la Regione, con nota 5160 del 11 febbraio 2021, ha evidenziato che questa quota di finanziamento è prevista fin dal 2014, al fine di tenere conto, nei criteri regionali di riparto del fondo sanitario indistinto:

- delle perdite d'esercizio aziendali attese rispetto alle assegnazioni regionali quantificate con i criteri di riparto a quota capitaria, funzione e tariffe, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del consolidato regionale;
- degli obiettivi aziendali di efficientamento, assegnati con provvedimenti regionali, con riferimento in particolare ai presidi a gestione diretta delle ASL e delle aziende ospedaliere.



CORTEI GONZATI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: [sezione.controllo.piemonte@cor-tei.gon-zati.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@cor-tei.gon-zati.it) | pec: [piemonte.controllo@cor-tei.gon-zati.it](mailto:piemonte.controllo@cor-tei.gon-zati.it)

Da quanto precisato, si deduce che i suddetti contributi vanno a colmare eventuali sottofinanziamenti per quota capitaria e dovrebbero essere tali da garantire l'equilibrio economico finanziario delle Aziende.

Non può non evidenziarsi come, nonostante l'assegnazione di tali ulteriori contributi, l'Azienda abbia, comunque, chiuso l'esercizio in perdita.

Dal lato dei costi della produzione aumentano i costi per l'acquisto di beni e di servizi sanitari e i costi del personale a tempo indeterminato; invece, si dà atto della lieve riduzione, rispetto al 2018, del costo del personale assunto con contratti flessibili in ambito sanitario e non sanitario (vedi infra).

Nella relazione del Direttore Generale è riportato il modello di CE nuova aggregazione, da cui si evince un saldo di mobilità, sia intra regionale che extra regionale, negativo (rispettivamente - 180 milioni di euro e -7,3 milioni di euro) che implica che i costi per l'acquisto di prestazioni sanitarie da altre Aziende sanitarie a favore dei residenti nel territorio dell'Azienda, sono stati superiori ai ricavi per l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di non residenti nel territorio dell'Azienda.

In netto miglioramento la gestione finanziaria, pari nel 2019, ad appena -1.813 euro contro i -70 mila del 2018, grazie all'assenza del ricorso all'anticipazione di tesoreria. Si evidenzia infine un saldo della gestione straordinaria positivo, in linea con il dato del 2018.

Il saldo della gestione straordinaria, infatti, è risultato in entrambi gli esercizi pari a 11 milioni di euro circa.

Si è chiesto di fornire i dati relativi al preconsuntivo 2020, trasmettendo l'ultimo modello CE disponibile.

L'Azienda ha trasmesso il CE del IV trimestre da cui si evince una perdita di circa 12 milioni di euro.

Dal prospetto si evince che il totale dei costi della produzione è pari a 759 milioni di euro mentre il valore della produzione è 761 milioni di euro, con un saldo della gestione operativa positiva e pari a circa 2 milioni di euro.



CORTEI GONZATI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: [sezione.controllo.piemonte@cor-tei.gon-zati.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@cor-tei.gon-zati.it) | pec: [piemonte.controllo@cor-tei.gon-zati.it](mailto:piemonte.controllo@cor-tei.gon-zati.it)

Tuttavia, l'Azienda ha precisato che il finanziamento iscritto è provvisorio.

La gestione straordinaria è positiva, pari a 565 mila euro.

#### Analisi finanziaria

Anche il 2019 si conclude con un fondo di cassa positivo e in aumento rispetto al 2018.

Il fondo cassa al 31/12/2018 era pari a 35 milioni di euro mentre al 31/12/2019 è pari a 54 milioni di euro.

Si è chiesto all'Azienda di specificare la data dell'ultima erogazione regionale e le motivazioni per il mancato utilizzo, almeno di parte delle risorse disponibili. Infatti, si dà atto del rispetto della normativa in termini di tempi di pagamento, dal momento che l'indicatore di tempestività è pari a -7 giorni.

Tuttavia, rimangono da pagare debiti già scaduti per appena 4 milioni di euro. Considerata la significativa capienza del fondo cassa, si è chiesto di precisare i motivi per i quali non sono stati pagati i suddetti debiti già scaduti, entro la fine dell'esercizio.

L'Azienda ha precisato che gli anticipi regionali di cassa relativi al mese di dicembre 2019 sono stati accreditati in data 06/12/2019 e 17/12/2019 e sono stati utilizzati principalmente per il pagamento degli stipendi e delle tredicesime al personale dipendente, dei compensi ai medici CNU e alle farmacie convenzionate.

Tra il 18/12/2019 al 31/12/2019, l'ASL ha ricevuto ulteriori accrediti per 26,765 milioni di euro, erogati dalla Regione Piemonte a vario titolo.

Entro il 27/12/2019 sono stati pagati ai fornitori tutti i loro crediti certi, liquidi e esigibili con scadenza fino al 09/01/2020, rispettando pertanto i termini di pagamento di legge (60 gg, data ricevimento fattura).

Peraltro, l'Azienda ha precisato che, entro la fine di ciascun esercizio, il Tesoriere deve liquidare tutti gli ordinativi di pagamento, al fine dell'allineamento del saldo di tesoreria con il saldo della Banca d'Italia e dunque ritiene rischioso inviare alla

gestione SIOPE+, negli ultimi giorni dell'anno, flussi di documenti che potrebbero essere respinti o non acquisiti.

Inoltre, non avendo certezza della data di erogazione di cassa regionale del primo acconto del mese di gennaio 2020 l'Azienda ha tenuto conto dei pagamenti obbligatori vs. lo Stato, da effettuarsi entro i primi quindici giorni del mese di gennaio, relativi al versamento delle ritenute fiscali, dei contributi previdenziali, dell'IVA Split, ecc. per un importo di circa 18 milioni di euro.

L'Azienda ha infine precisato che i debiti scaduti e non pagati alla data del 31/12/2019 per circa 4 milioni di euro si riferiscono essenzialmente ad:

- addebiti per interessi di mora. Gli interessi di mora addebitati dai fornitori rappresentano un'obbligazione risarcitoria e, come tali, essi non vengono pagati integralmente alla prima richiesta ma sono oggetto, quando possibile, di transazione con i fornitori;
- debiti per i quali sussistono delle motivazioni giuridiche che impediscono il pagamento (es. procedure concorsuali, fornitori con dure irregolare o inadempienti ai sensi dell'art. 48bis DPR 602/1973).
- debiti per i quali i Servizi Liquidatori non hanno effettuato le attività di autorizzazione al pagamento (es. in attesa di documentazione comprovante la spesa e/o attesa nota di credito).

Dal prospetto SIOPE 2019 si evince una diminuzione degli incassi: l'Azienda ha incassato risorse per 558 milioni di euro, contro i 743 milioni di euro del 2018.

Stesso andamento si riscontra per i pagamenti: 538 milioni di euro contro i 720 milioni di euro del 2018.

Anche depurando sia gli incassi che i pagamenti del 2018, dell'entità dell'anticipazione di tesoreria si rileva lo stesso andamento: una diminuzione sia degli incassi (558 milioni di euro del 2019 e 584 miliardi del 2018) che dei pagamenti (538 milioni di euro nel 2019 e 560 miliardi del 2018).

La tabella seguente evidenzia l'andamento, durante l'anno, degli incassi, dei pagamenti e di conseguenza del fondo cassa.



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
fondo cassa ad inizio mese	35.366.390,58	31.659.376,91	30.541.051,94	36.165.104,06	29.854.515,61	27.769.592,93
riscossioni	47.313.815,45	41.722.807,18	46.347.272,85	41.180.307,62	44.409.330,14	42.459.705,93
pagamenti	51.020.829,12	42.841.132,15	40.723.220,73	47.490.896,07	46.494.252,82	40.280.929,07
fondo cassa a fine mese	31.659.376,91	30.541.051,94	36.165.104,06	29.854.515,61	27.769.592,93	29.948.369,79

	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
fondo cassa ad inizio mese	29.948.369,79	24.441.672,64	22.637.340,53	20.801.912,19	25.373.604,65	25.345.321,62
riscossioni	44.899.894,61	41.177.171,75	43.330.369,38	46.258.578,77	42.911.890,61	75.493.123,77
pagamenti	50.406.591,76	42.981.503,86	45.165.797,72	41.686.886,31	42.940.173,64	46.374.680,26
fondo cassa a fine mese	24.441.672,64	22.637.340,53	20.801.912,19	25.373.604,65	25.345.321,62	54.463.765,13

Dal prospetto sopra riportato si evince un fondo cassa a fine di ciascun mese pressochè costante, sui 30 milioni di euro.

Nel mese di dicembre, grazie ad una più elevata erogazione della Regione di 57 milioni di euro di fondo sanitario indistinto e di 10 milioni di altre risorse correnti, gli incassi sono risultati pari a 75 milioni di euro, che aggiunti al fondo cassa ad inizio mese, hanno contribuito alla formazione del fondo di cassa finale. I pagamenti, infatti, anche nel mese di dicembre, sono stati in linea con quelli dei precedenti mesi.

I contributi regionali sono risultati pari a 529 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2018 che erano stati pari a 559 milioni di euro.

La diminuzione è dovuta soprattutto all'assenza nel 2019 di contributi in conto capitale, presenti, al contrario, nel 2018 per circa 3 milioni di euro.

#### Analisi patrimoniale

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'Azienda presenta un patrimonio immobilizzato di circa 131 milioni di euro ed un attivo circolante di circa 166 milioni di euro.

In particolare, l'attivo circolante, i cui investimenti dovrebbero potersi trasformare in forma liquida nel breve periodo, è composto da:

- 6 milioni di euro di beni in magazzino circa;
- circa 55 milioni di euro di disponibilità liquide;
- circa 106 milioni di euro di crediti.

La maggior parte dei crediti dell'Azienda è verso la Regione, in parte per spesa corrente e in parte per versamenti a patrimonio netto.

I crediti presenti al 31/12/2018 si sono ridotti di circa 35 milioni di euro e risultano ancora presenti crediti ante 2016 (vedi infra).

Ancora nel bilancio 2019, come già evidenziato nell'analisi sui bilanci degli esercizi precedenti, si rileva la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite.

La Regione non ha ancora erogato tali contributi.

Con l'erogazione degli stessi, infatti, le voci "perdite portate a nuovo", "contributi per ripiano perdite" e i crediti verso Regione per versamenti a patrimonio netto si ridurrebbero di pari importo.

Peraltro, restano ancora da coprire la perdita relativa al 2018 che rimane appostata, senza alcun contributo assegnato, alla voce perdite portate a nuovo.

In lieve diminuzione, rispetto al 2018, l'importo dei debiti verso fornitori, e si dà atto dell'ulteriore miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, che denota il rispetto dei tempi previsti dalla normativa (-7 giorni).

Infine, si rileva la presenza, nel patrimonio netto dell'Azienda, di contributi per lo più regionali finalizzati al finanziamento di investimenti.

Tale voce patrimoniale è movimentata in diminuzione per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con tali contributi.

Dalla nota integrativa (tab.11.33) si evince che i 114 milioni di euro di finanziamenti per investimenti, già presenti nel bilancio 2018, sono stati integrati per 6,4 milioni di euro ed utilizzati per sterilizzare gli ammortamenti per 6 milioni di euro circa, con una consistenza finale al 31/12/2019 che rimane pressochè invariata di 114 milioni di euro.



## Irregolarità contabili e criticità rilevate

### Bilancio di previsione 2019

Si rileva un bilancio di previsione, adottato in data 31 gennaio 2019 e redatto in perdita, in contrasto con le disposizioni normative in materia.

Nel questionario è precisato che l'Azienda ha adottato il bilancio preventivo economico 2019, in forma di provvisorio tecnico, con deliberazione n. 35 del 31/01/2019.

Inoltre, dal momento che il finanziamento indicato è risultato insufficiente alla copertura dei costi preventivati e che non era disponibile il dato del finanziamento regionale definitivo, il Collegio Sindacale si è determinato nell'impossibilità di esprimere un parere sul bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione, infatti, chiude con una perdita di circa 39 milioni di euro.

L'Azienda, sul punto, ha precisato che il bilancio di previsione 2019 è stato adottato secondo le direttive regionali sulla base della pre-assegnazione del finanziamento nella quale non potevano essere individuate le risorse necessarie a coprire tutti i costi dell'ASL CN1, risorse che successivamente sono state tratte anche dall'accantonamento alla GSA.

L'Azienda ritiene, dunque, impossibile presentare il bilancio di previsione in pareggio, in assenza dei necessari finanziamenti regionali ed in contrasto con le istruzioni regionali.

Dall'analisi del bilancio di previsione si evince che il valore della produzione è di molto inferiore sia al valore 2018 che al 2019: si sono previsti per 738 milioni di euro rispetto ad un valore di 751 milioni del 2018 e 762 milioni di euro del 2019. Spicca, in particolare, la previsione di una destinazione, per ben 13 milioni di euro, dei contributi d'esercizio a spesa d'investimento, previsione che va a ridurre i ricavi della produzione e che non si è realizzata a consuntivo.

Si sono chieste le motivazioni di una tale previsione.

L'Azienda ha precisato che la previsione di una destinazione dei contributi d'esercizio a spesa d'investimento, pari a oltre 13 milioni di euro, trae origine dal

piano triennale dei lavori, approvato con deliberazione n. 28 del 30/01/2019, secondo il quale era necessario provvedere a lavori per 13,803 milioni di euro, dei quali 530 mila euro finanziati da entrate aventi destinazione vincolata per legge.

Nell'esercizio 2019 non tutti i lavori previsti dal piano triennale sono stati realizzati; gli investimenti effettivamente iscritti a bilancio sono risultati pari ad euro 7,55 milioni di euro.

L'Azienda ha, inoltre, ricevuto contributi da Fondazioni e privati per oltre 1,5 milioni di euro e ulteriori finanziamenti in conto capitale dalla Regione per 3,4 milioni di euro che hanno permesso di ridurre l'autofinanziamento.

La previsione dei costi della produzione sembra maggiormente in linea con quanto realizzatosi a consuntivo.

Si sono previsti, infatti, costi per 762 milioni di euro, importo di poco inferiore al dato a consuntivo (763 milioni di euro).

La rilevante sottostima dei ricavi d'esercizio ha generato una previsione di perdita già nel saldo della gestione operativa, pari a -24 milioni di euro.

Inoltre, a migliorare il risultato finale a consuntivo ha contribuito il saldo della gestione straordinaria, prevista per appena 564 mila euro e realizzatasi per 11 milioni di euro circa.

Anche alla Regione è stato chiesto di riferire sulla redazione in perdita del bilancio preventivo e sull'approvazione con delibera di Giunta dei bilanci preventivi delle Aziende sanitarie.

La Regione, con nota 5160 del 11 febbraio 2021, ha giustificato la mancata approvazione dei bilanci di previsione, attribuendone la motivazione "alla redazione di questi ultimi in perdita".

D'altra parte, la Regione ha affermato che la d.g.r., che assegna le risorse per l'anno successivo, non può che fare riferimento alle risorse dell'anno precedente in ordine alle assegnazioni definitive da parte dello Stato.

Si prende atto di quanto precisato dalla Regione: tuttavia, si chiede alla Regione di precisare le ragioni per cui nel bilancio di previsione regionale, relativo al 2019, sono

state previste spese correnti (che rappresentano, per la maggior parte, trasferimenti alle Aziende sanitarie) per 8.692.728.484 euro mentre nella DGR 23-8257 del 27/12/2018 sono state assegnate risorse per far predisporre i bilanci di previsione alle Aziende per un importo inferiore, e pari a 8.190.273.532 euro.

Si ribadisce la necessità di predisporre il bilancio di previsione in pareggio.

La legge regionale n. 8 del 1995 all'art. 20 prevede che gli Enti del Servizio Sanitario regionale rappresentino la previsione annuale dei costi e dei ricavi di gestione nonché della situazione patrimoniale attraverso un bilancio economico redatto in pareggio.

Al proposito, va ribadito che tra i principi recati dal d.lgs n. 118/2011 vi è altresì quello inerente all'equilibrio di bilancio del singolo ente che necessariamente implica l'osservanza del principio di pareggio.

Si evidenzia inoltre che per quanto il bilancio di previsione economico non sia autorizzatorio, come per le altre pubbliche amministrazioni, ciò non significa che non possa e non debba essere predisposto in pareggio, con le risorse a conoscenza dell'Azienda al momento della sua predisposizione, soprattutto dal momento che le previsioni di bilancio si traducono in budget di spesa.

Le ulteriori risorse che saranno attribuite all'Azienda, nonché i costi non contemplati nella previsione, concorreranno a determinare il risultato d'esercizio a consuntivo che, indubbiamente, è condizionato dall'obbligo di erogare servizi che sono fondamentali ed indispensabili.

L'Azienda non appare, dunque, essersi conformata al dettato normativo.

Si è chiesto, infine, di conoscere se il bilancio di previsione si traduca, per i diversi centri di responsabilità, in tetti di spesa superabili solo attraverso una procedura autorizzatoria.

L'Azienda ha precisato che di prassi, i budget aziendali assegnati ai Servizi Ordinatori di spesa sono coerenti con il Bilancio di Previsione e concordati mediante assegnazione degli obiettivi annuali ai Direttori delle Strutture.



Tutti gli eventuali incrementi/variazioni di budget debbono essere motivati e richiesti alla S.C. Bilancio e Contabilità che procede agli incrementi solo in caso di autorizzazione preventiva da parte della Direzione Aziendale.

#### Costo del personale

Si rileva il mancato rispetto dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010.

In sede di parificazione sul rendiconto 2019 della Regione Piemonte era stato chiesto di indicare le figure professionali assunte con contratti flessibili.

E' emerso che l'ASL CNI ha assunto con tali strumenti flessibili cardiologi, psichiatri, chirurghi e anestesisti.

Al costo del personale, come indicato nelle pertinenti voci del CE, si dovrebbero inoltre considerare altresì i costi per servizi che, in sede di parificazione sul rendiconto 2019 della Regione Piemonte, sono stati indicati per l'Azienda in questione pari a 8,2 milioni di euro circa.

Tali contratti sono stati stipulati, come precisato in sede di parificazione, per le seguenti specializzazioni: radiologi, fisioterapisti, medici per il pronto soccorso, biologi, tecnici di laboratorio, personale infermieristico, cardiologi e operatori socio sanitari.

L'Azienda ha precisato che il 50% del costo complessivo del 2009, riferito anche alle "altre prestazioni di lavoro", ammonta a 5.760.500 euro, mentre il costo complessivo del 2019, riferito alle medesime fattispecie, ammonta a 3.528.741,47 euro, risultando pertanto inferiore al limite consentito e quindi rispettoso del limite stesso.

L'Azienda, al fine di assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza in situazioni contingenti, al fine di sopperire alla carenza soprattutto di figure mediche e del ruolo sanitario, ha fatto ricorso al conferimento di incarichi libero professionali per la durata media di 6 mesi e sempre previo espletamento di procedura comparativa con avviso pubblico.

L'Azienda ha chiarito che la spesa per le suddette figure è ricompresa nel tetto per le risorse umane che è stato rispettato.



A tal proposito, si ribadisce quanto stabilito nella delibera di questa Sezione di Controllo n. 111/2020, nella quale si chiarivano le voci di spesa da considerare nel calcolo del limite di spesa delineato dal D.L. 78/2010.

In sede istruttoria, si è chiesto di compilare la tabella allegata con i costi e il numero di unità di personale assunto, indicando le diverse tipologie di contratti flessibili, per il triennio 2018-2020.

L'Azienda ha trasmesso la seguente tabella. Per facilitarne la lettura sono state riportate solo le tipologie di contratti presenti in azienda, in base a quanto dichiarato dalla stessa.

	2018		tempo determinato		convenzioni		consulenze	
	tempo indeterminato costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti
ruolo sanitario	166.137.519,15	2.510,46	1.974.750,00	43,87	788.006,00	5	999.377,00	24,5
ruolo professionale	830.822,45	7,91	0,00	0	0	0	0,00	0
ruolo tecnico	23.145.745,57	612,55	67.090,00	1,63	39.199,00	0,5	40.415,00	1
ruolo amministrativo	18.938.559,23	447,05	0,00	0	0	0	40.012,00	1,5
	2019		tempo determinato		convenzioni		consulenze	
	tempo indeterminato costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti
ruolo sanitario	169.361.990,75	2.519,06	1.633.562,05	41,97	295.307,00	5	906.818,08	15
ruolo professionale	812.348,31	7,70	0,00	0	0	0	0,00	0
ruolo tecnico	22.708.650,98	600,20	539.850,00	17,3	33.980,00	0,5	32.156,30	1
ruolo amministrativo	18.442.563,21	433,75	23.300,00	0,72	0	0	21.000,00	1
	2020		tempo determinato		convenzioni		consulenze	
	tempo indeterminato costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti	costo	lesse equivalenti
ruolo sanitario	171.313.700,20	2.539,72	2.231.007,49	44,59	351.306,00	5,5	2.275.467,01	32
ruolo professionale	833.085,72	6,95	0,00	0	0	0	0,00	0
ruolo tecnico	23.997.703,32	568,67	1.202.441,22	36,84	61.957,00	0,8	57.722,09	1
ruolo amministrativo	17.977.148,66	413,33	159.126,44	4,56	0	0	0,00	0

  
 Corte dei Conti  
 Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
 e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corccont.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corccont.it) | pec: [piemonte.controllo@corccontcert.it](mailto:piemonte.controllo@corccontcert.it)  
 14

Dalla tabella si evince un incremento del costo del personale del ruolo sanitario e di quello tecnico. In riduzione invece il ruolo amministrativo.

Infine, per il 2020, si è chiesto di precisare l'entità e la tipologia delle risorse umane di cui ha avuto necessità l'Azienda per la gestione dell'emergenza COVID, le tipologie e la durata dei contratti utilizzati, l'entità dei finanziamenti ricevuti ad hoc, nonché le misure organizzative assunte per far fronte alle nuove diverse esigenze connesse con l'emergenza.

Per quanto riguarda in particolare l'anno 2020 l'Azienda ha sottolineato che l'emergenza COVID-19 ha avuto impatti rilevanti sull'organizzazione delle attività con particolare riferimento alle necessità straordinarie di reclutamento di personale sanitario per le quali a partire dal mese di marzo sono state emanate specifiche disposizioni a livello nazionale e regionale. In particolare:

- art. 1 del D.L. n.14/2020, successivamente sostituito dall'art. 2-bis, del D.L. n.18/2020, convertito in legge n.27/2020: possibilità di conferimento di incarichi di lavoro autonomo in deroga al citato art. 7 D.Lgs. n.165/2001 e ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa del personale, nei limiti delle risorse assegnate a ciascuna Regione al fine di fronteggiare l'emergenza COVID-19;
- art.2 del D.L. n.14/2020, successivamente sostituito dall'art. 2-ter, del D.L. n.18/2020, convertito in legge n.27/2020: possibilità di assunzione di personale dipendente a tempo determinato in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa del personale, nei limiti delle risorse assegnate a ciascuna Regione al fine di fronteggiare l'emergenza COVID-19;
- nota Unità di Crisi regionale (successivamente trasformata nel Dipartimento interaziendale funzionale a valenza regionale "Malattie ed Emergenze Infettive" - DIRMEI ) prot n.12343 del 10/03/2020 e successive disposizioni con le quali sono stati emessi avvisi per il reclutamento di personale a tempo determinato o con incarico di lavoro autonomo, nel rispetto dei citati D.L. n.14/2020 e n.18/2020, al fine di consentire alle Aziende il reperimento del personale necessario per fronteggiare la pandemia, una volta verificata l'impossibilità di ricorrere agli idonei



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: [sezione.controllo.piemonte@cor-teconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@cor-teconti.it) | pec: [piemonte.controllo@cor-teconticert.it](mailto:piemonte.controllo@cor-teconticert.it)

collocati in graduatorie concorsuali ancora in vigore, ai sensi del medesimo art,2-ter L'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato e l'affidamento di incarichi libero-professionali correlati all'emergenza COVID-19 è avvenuta nel rigoroso rispetto delle citate disposizioni di legge che li disciplinano.

Nella tabella seguente l'Azienda ha indicato le tipologie di personale assunto per fronteggiare la pandemia.

2020 di cui covid	tempo indeterminato		tempo determinato		consulenze	
	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti	costo	teste equivalenti
ruolo sanitario	41.209.910,00	54,15	182.466,07	1,63	1.082.477,00	21
ruolo professionale	141.189,66	0	0	0		
ruolo tecnico	5.519.628,16	0	435.318,80	12,91		
ruolo amministrativo	1.844.747,73	0	146.925,90	3,86		

#### Crediti verso Regione

Si rileva che rimangono ancora da ricevere dalla Regione crediti per un complessivo di 105 milioni di euro circa.

Dal dettaglio dei crediti per spesa corrente e per spesa in conto capitale, come evidenziato nelle tabelle della nota integrativa e nelle tabelle del questionario, si evince che:

- i crediti in conto capitale sono per oltre la metà anteriori al 2016 (per euro 4.989.969) su un complessivo di 8.404.533 euro. A questi si devono aggiungere 1.047.643 euro di contributi ripiano perdite, già assegnati ma non ancora erogati dalla Regione;
- i crediti per spesa corrente risalenti al 2016 e precedenti sono pari a 70.764.978 euro su un complessivo di 95.248.283 euro.

Si è chiesto di precisare se, per il 2019, l'Azienda abbia adottato un piano di recupero di detti crediti, nonché se la Regione ha formalizzato un piano di restituzione delle somme dovute, indicando le motivazioni ostative alla mancata erogazione.

L'Azienda ha precisato di non aver adottato un piano di recupero crediti, e la Regione di non aver formalizzato alcun piano di restituzione.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: [sezione.controllo.piemonte@cor-teconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@cor-teconti.it) | pec: [piemonte.controllo@cor-teconticert.it](mailto:piemonte.controllo@cor-teconticert.it)

In ogni caso l'Azienda, prima dell'adozione dei Bilanci Consuntivi, invia alla Regione una lettera di verifica sussistenza dei crediti regionali.

In merito ai crediti per investimenti, l'Azienda ha precisato che quelli anteriori al 2016 ancora in essere al 31 dicembre 2019 riguardano:

1) DGR 49-8994 DEL 16/06/08 Programmazione investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie per gli anni 2008-2009-2010 Lavori di costruzione edificio CTP Racconigi,

importo finanziamento: euro 1.100.000,00

acconto ricevuto: euro 330.000,00

credito residuo: euro 770.000,00

economie: - 174.969,31 euro

somma ancora da ricevere: euro 595.030,69 (è presente atto di liquidazione regionale n. 6123 del 10/06/2019 non ancora pagato).

2) DGR 49-8994 DEL 16/06/08 Programmazione investimenti in edilizia ed attrezzature sanitarie per gli anni 2008-2009-2010 Ecocardiografo cardiologia ospedale di Savigliano

Importo finanziamento: euro 250.000,00

credito residuo: euro 250.000,00

economie: - 9.610,00 euro

saldo da ricevere: euro 240.390,00 (in attesa dell'emissione dell'atto di liquidazione della Regione).

3) D.D. 382 DEL 13/10/09 (DGR n. 216-39559 del 21/10/1994 assegnazione alla ex USSL n. 67 di Ceva, Finanziamento ex art. 20 L. 67/88). R.S.A Mombasiglio  
credito residuo: € 27.685,54 (in attesa dell'emissione dell'atto di liquidazione).

4) D.D.926 del 15/11/2013 - Adeguamento regola tecnica Ospedale di Savigliano importo finanziamento: euro 2.200.000,00

credito residuo: euro 2.200.000,00

1 acconto: euro 660.000,00 (è presente atto di liquidazione regionale n.8295 del 12/09/2017 non ancora pagato)

Economie: - 424.529,19 euro

saldo da ricevere: euro 1.115.470,81 (in attesa dell'emissione dell'atto di liquidazione della Regione).

5) D.D. 382 del 17/05/13 - Fondino anno 2012

credito residuo: euro 1.207.792,00 (il saldo è stato erogato dalla Regione, in data 23/12/2020)

6) D.D. 158 DEL 06/03/14 - Intervento urgente stabilizzazione Chiarugi  
Importo finanziamento: euro 534.492,18

credito residuo: euro 534.492,18

economie: - 102.606,58 euro

acconto da ricevere: euro 160.347,85 (è presente atto di liquidazione regionale n.1402 del 2015 non ancora pagato)

saldo da ricevere: euro 271.537,95 (è presente atto di liquidazione regionale n.5436 del 2018 non ancora pagato).

Nell'anno 2020, la Regione Piemonte ha erogato le seguenti quote relative agli anni 2016 e precedenti:

Credito indistinto anno 2013: € 3.966.748,00

Credito indistinto anno 2014: € 136.098,30

Credito indistinto anno 2016: € 8.161.464,00

Contributo ripiano perdite anno 2015: € 736.547,69

Si prende atto di quanto dichiarato dall'Azienda.

Non si può non rilevare come siano stati emessi alcuni atti di liquidazione da parte della Regione che, tuttavia, non hanno visto concludersi in tempi brevi il relativo iter.

Infatti, sembrerebbero ancora non pagati atti di liquidazione emessi nel 2015, 2017 e 2018.

Inoltre, ancora nel bilancio 2019 si rilevano debiti verso Regione, che rappresentano le somme già ricevute dalla Regione ai sensi del D.L. 35/2013, per un importo pari a 19.490.108 euro, in attesa di essere portati a riduzione dei crediti stessi.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corteconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corteconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corteconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corteconticert.it)

Si è chiesto se, nel corso del 2020, l'Azienda abbia ricevuto indicazioni dalla Regione per la risoluzione contabile dell'importo residuale.

Peraltro, risultano ancora debiti per avanzo gestioni stralcio risalenti al 2008 per 6 milioni di euro, posizione che dovrebbero essere regolarizzata.

L'Azienda ha dichiarato di non aver ricevuto indicazioni dalla Regione per la chiusura dell'importo residuale delle somme del DL 35/2013.

Acquisti di beni e servizi

Si è chiesto di compilare la tabella allegata alla nota istruttoria per le annualità 2018, 2019 e per il 2020.

L'Azienda ha trasmesso la seguente tabella.

Tipologie di beni DEL DPCM 24 DICEMBRE 2015 E SMI	Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare			Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Farmaci	27.299.316	28.255.136	28.774.465	0	0	0
veicoli	3.540.016	3.206.675	2.551.304	0	0	0
Ausili per incontinenza	38.042	110.098	72.848	0	0	0
prodotti di banca						
medicazioni generali	808.956	715.755	717.052	0	0	1.061
distributori			301.340			
pace maker			215.925			
adi e stitiglie	190.209	144.316	143.126	0	0	58.878
servizi per la gestione di apparecchiature elettromedicali		1.620.306	1.699.565	0	0	0
servizi di pulizia						
servizi di ristorazione						
servizi di lavanderia						
servizi di smaltimento rifiuti sanitari						
vigilanza antiterrorismo						
facility management						
pulizia immobili						
guardiania						
manutenzione immobili e impianti				3.886.319	4.084.881	4.076.330

Tipologie di beni DEL DPCM 24 DICEMBRE 2015 E SMI	Importo acquistato tramite convenzioni/bandi di gare AIC			Importo acquistato autonomamente dall'Azienda			eventuali note
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	
Farmaci	1.102.590	1.636.521	1.785.469	1.601.147	988.484	1.693.300	Al netto emendati in compensazione conto 3100155 ritenuti nella mobilità allargata tra ASR
veicoli				64.253	47.665	20.985	
Stent				141.232			acquistato in autonomia fino all'attivazione convenzione
Ausili per incontinenza							segnalato 999.
prodotti di banca	1.364.179	1.509.968	996.443	58.703	57.805	52.297	
medicazioni generali	2.629	59.728	69.365	273.075	181.844	98.631	

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
 e-mail: sezione.controllo.piemonte@cor.tecont.it | pec: piemonte.controllo@cor.tecont.it

defibrillatori	408.770	450.293	290.862	8.216	33.238	25.376	acquistato su gara AIC fino all'attivazione convenzione soggetto agg.
pace maker aghi e siringhe servizi per la gestione di apparecchiature elettromedicali	118.076	115.873	107.377	548.425	502.885	226.072	acquistati in autonomia fino a gara del soggetto aggregatore di cui ad adesione
servizi di pulizia				104.000	93.042	92.717	
servizi di ristorazione				3.920.717	1.378.779	1.244.496	acquistato in autonomia nelle more di attivazione della convenzione da parte di CONSIP/SCR Piemonte
servizi di lavanderia	1.500.497	1.519.953	1.571.902	5.341.924	5.342.304	6.042.061	affidamenti Società in house AMOS e convenzioni pubblici esercizi per pasti dipendenti.
servizi di smaltimento rifiuti sanitari	568.490	591.063	654.855	3.595.519	3.784.186	3.533.562	acquistato tramite adesione a gara AIC nelle more dell'attivazione della convenzione da parte di SCR Piemonte.
vigilanza armata facility management pulizia immobili					51.716	6.661	acquistato tramite adesione a gara AIC e in autonomia nelle more dell'attivazione della convenzione da parte di SCR Piemonte
guardiania manutenzione immobili e impianti				130.821	119.774	175.777	acquistato in autonomia nelle more dell'attivazione della convenzione da parte di SCR Piemonte
				263.294	462.024	753.590	affidamenti Società in house AMOS
				1.707.220	1.817.455	1.120.144	

CORTE CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: sezione.controllo.piemonte@cor.tecont.it | pec: piemonte.controllo@cor.tecont.it

21

Dalla tabella trasmessa si evince un aumento nel triennio del costo per gli acquisti dei beni e servizi oggetto di analisi.

Inoltre, la totalità dei beni è acquistata in parte tramite i soggetti aggregatori e in parte attraverso acquisti autonomi, mentre, al contrario, la quasi totalità dei servizi è stata acquistata esclusivamente in maniera autonoma dall'Azienda.

D'Altra parte, sulla base di quanto comunicato, la percentuale degli acquisti effettuati dall'Azienda, in autonomia, assume un valore non irrilevante rappresentando circa il 30% degli acquisti complessivi nel 2018, il 25% nel 2019 e il 26% nel 2020.

Dal momento che è stato precisato che molti acquisti in autonomia sono stati effettuati nelle more dell'attivazione della convenzione da parte di CONSIP/SCR Piemonte, si è chiesto di conoscere se nel 2019 l'Azienda abbia fatto ricorso all'istituto delle proroghe contrattuali nella fornitura di beni e servizi e la durata delle stesse.

L'Azienda ha confermato il ricorso all'istituto della proroga contrattuale per la fornitura di beni e servizi, nel corso dell'anno 2019.

La durata media delle stesse non è stata superiore ai 6 mesi, al fine di garantire la prosecuzione dei servizi e delle forniture nelle more della definizione delle nuove procedure di gara da parte della centrale di committenza regionale SCR Piemonte SpA o di Consip ovvero da parte della Stazione appaltante dell'Area Interaziendale di Coordinamento - AIC4 o dell'ASL CN1.

L'istituto della proroga contrattuale è stato altresì utilizzato in conformità all'art. 106 comma 11 del Codice dei Contratti e s.m.i. esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione nei quali era stata prevista nei documenti di gara l'opzione di proroga, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure utili per l'individuazione di un nuovo contraente.

#### Investimenti

Si è chiesto di precisare se l'Azienda abbia intrapreso, nel 2019, o se siano in corso interventi di edilizia sanitaria.

CORTE CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: sezione.controllo.piemonte@cor.tecont.it | pec: piemonte.controllo@cor.tecont.it

22

E' stato chiesto di precisare per ciascun intervento la data di inizio lavori, lo stato avanzamento lavori, le fonti di finanziamento previste e i costi eventualmente sostenuti.

Ugualmente si è chiesto se nel 2020 siano stati effettuati interventi di adeguamento, anche quelli finalizzati a far fronte alla pandemia.

L'Azienda ha trasmesso gli interventi in edilizia sanitaria conclusi nel corso dell'anno 2019.

Dall'elenco trasmesso, si evincono interventi per un totale complessivo di € 2.423.393,00, oneri fiscali compresi.

Gli interventi in edilizia sanitaria in corso - anno 2019 - sono risultati per un totale complessivo di euro 873.695,55 euro, oneri fiscali compresi.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati effettuati interventi di adeguamento in edilizia sanitaria soprattutto mirati al miglioramento della sicurezza in generale con particolare attenzione a quella antincendio e antisismica.

In risposta alle problematiche sorte a causa della pandemia Covid sono stati innumerevoli gli adeguamenti attuati per fronteggiare l'emergenza.

Gli interventi nei vari Presidi Ospedalieri coinvolti sono stati finalizzati all'adeguamento dei vari Reparti e Servizi per permettere il ricovero in sicurezza dei pazienti Covid e sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- completa rivisitazione delle reti di distribuzione dei gas medicinali; impianti di climatizzazione con opportuni ricambi d'aria su base oraria;
- realizzazione di separazione di ambienti per garantire suddivisione di percorsi "pulito" e "sporco", delimitazioni di ambienti definiti "rossi per presenza di pazienti COVID-19", "zone arancioni per vestizioni/cambio DPI", "zone blu pulite di libero accesso";
- adeguamento impianti elettrici (punti di accensione/spengimento impianti illuminazione, modifiche di nodi equipotenziali, modifiche su impianti di illuminazione d'emergenza ecc.);



- acquisizioni di apparati tecnologici quali travi testa-letto allestiti con predisposizioni elettriche di bordo atte a soddisfare i bisogni specifici connessi con il percorso di cura dei pazienti Covid;

- potenziamento delle unità di rianimazione - la maggioranza degli interventi da eseguirsi ha riguardato le dotazioni tecnologiche in termini di apparecchiature elettromedicali specifiche: monitor multiparametrici, apparecchi per ventilazione CPAP, ventilatori polmonari per terapia intensiva, pompe volumetriche per infusione farmaci.

Nel corso dell'anno 2020, a causa dell'emergenza Covid, sono stati soprattutto potenziati i Reparti di Rianimazione con conseguente acquisto di attrezzature/apparecchiature dedicate.

Si è chiesto, infine, se nel corso del 2019 e nel 2020 siano state acquisite nuove apparecchiature o se siano stati effettuati interventi di manutenzione sulle apparecchiature esistenti (in tal caso quantificare i costi capitalizzati), in grado di migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente i tempi di attesa.

ANNO	OGGETTO	IMPORTO (oneri fiscali compresi)	nuove acquisizioni - (totale oneri fiscali compresi)	interventi capitalizzati su apparecchiature esistenti (totale oneri fiscali compresi)
2019	INVESTIMENTI ATTREZZATURE SANITARIE-TOTALE ANNO 2019	2.221.211,48	2.060.091,11	161.120,37
2020	INVESTIMENTI ATTREZZATURE SANITARIE-TOTALE ANNO 2020	2.611.546,34	2.232.349,39	379.196,95

L'Azienda ha precisato che i costi sostenuti per l'acquisizione e/o l'aggiornamento delle apparecchiature sanitarie sono stati sicuramente finalizzati a migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente dei tempi di attesa. In relazione ai dati 2020 ha sottolineato che la pandemia Covid ha notevolmente condizionato l'andamento delle prestazioni sanitarie (Reparti Ospedalieri, Ambulatori ecc.).



### Gestione del magazzino

Alcuni valori di conto economico relativi alla variazione delle rimanenze di magazzino (ed in particolare le voci B13.A.3. e B13.A.6) non coincidono con la differenza tra il valore iniziale e il valore finale indicati nella tabella 6.15 della nota integrativa. Si è chiesto di giustificare le differenze e di comunicare eventuali fatti e/o vicende che possano aver influito su una simile circostanza.

L'Azienda ha innanzitutto precisato che sia le aggregazioni di CE, sia alcuni valori di rimanenze iniziali della tabella 6.15 vengono compilati in automatico dalla procedura contabile regionale FEC e non inseriti manualmente.

Tanto premesso, relativamente alla squadratura segnalata l'Azienda ha appurato che essa deriva dal fatto che, nel CE il conto 3101507 "di rimanenze iniziali Reagenti laboratorio" confluisce nell'aggregato 1313.A.6) Prodotti chimici, mentre il corrispondente conto 4550107 delle rimanenze finali di magazzino confluisce nell'aggregato B13.A.3) Dispositivi medici.

Nella tabella 6.15 della nota integrativa invece, i due conti confluiscono entrambi correttamente nell'aggregato ABA040 dei dispositivi medici. L'Azienda ha segnalato tale errata configurazione della procedura contabile alla Regione Piemonte in modo che provveda ad incaricare il CSI (ente gestore della procedura), di correggere l'anomalia riscontrata.

Inoltre, dal momento che il percorso di attuazione della certificabilità dei bilanci era stato già delineato dalla Regione Piemonte, dapprima con DGR 25 giugno 2013, n. 26-6009 e da ultimo modificato con DGR 20 marzo 2020, n. 15-1151, si è chiesto di relazionare sulle procedure amministrative contabili in essere in materia di investimenti e se le stesse sono in linea con le indicazioni contenute nelle DGR sopra citate.

L'Azienda ha precisato di essersi dotata con la Deliberazione N°479 del 21.12.2017 del proprio "Piano Attuativo della Certificabilità dei Bilanci (PAC)", al termine di un iter, guidato dalle indicazioni della Regione, che l'ha impegnata dall'autunno 2013; il documento finale è un "Libro" di procedure diffuse e seguite all'interno dell'Azienda, nate dalla collaborazione fattiva delle Strutture coinvolte, asseverate



CORTEI CONTI

nella loro idoneità finanziaria dalla SC Bilancio. e Contabilità, ed approvate dalla Direzione Generale per renderle così operative e obbligatorie.

Il "Libro" è stato aggiornato in alcune procedure con la Deliberazione N°386 del 12.09.2019.

In particolare, si è chiesto di precisare:

a) Le procedure e la struttura adibita al controllo dell'adeguatezza delle scorte nei magazzini di primo livello (economale e di farmacia) e di secondo livello (armadietti di reparto). A tal fine, vogliate precisare se si sono verificati, nel 2019 e nel 2020, casi di rotture di stock in specifici reparti. In caso affermativo, vogliate specificare come l'Azienda abbia superato la criticità (se abbia dovuto adottare procedure d'acquisto di urgenza o se abbia ricorso al prestito tra reparti o tra Aziende).

L'Azienda ha precisato che la Struttura adibita al controllo dell'adeguatezza delle scorte economali di I livello è la S.C. Logistica e Direzione amministrative dei Presidi Ospedalieri – S.S. Esecuzione-Controllo Contratti e Logistica.

La SC Farmacia Ospedaliera è incaricata del controllo delle scorte di prodotti farmaceutici.

Per quanto riguarda i magazzini di secondo livello sono varie le Strutture adibite al controllo dell'adeguatezza delle scorte.

Per il comparto delle Strutture Ospedaliere, le Direzioni Sanitarie Ospedaliere di Savigliano, che segue i nosocomi di Savigliano, Saluzzo e Fossano, e di Mondovì, che coordina i nosocomi di tale Città e di Ceva, precisano che le richieste di materiale farmaceutico, sanitario ed economale sono effettuate dai Reparti sull'applicativo amministrativo contabile, con cadenze di norma settimanali e bisettimanale per quanto riguarda le forniture di farmaci, previa valutazione delle scorte e degli eventuali fabbisogni rispetto ai volumi di attività previsti. I Reparti hanno l'indicazione di valutare le scorte su parametri di minima e di massima per allinearsi con le regole di contabilità di bilancio.



CORTEI CONTI

Alle Direzioni Sanitarie Ospedaliere non risultano casi di "rottura di stock" per il materiale economale in specifici Reparti, mentre per l'ambito dei Farmaci ci si comporta secondo le procedure specifiche ed indirizzi emanati dalla S.C. Farmacia. Per il Comparto dei "Laboratori" (che comprende i magazzini presso le sedi di Laboratorio "Analisi" di Savigliano, di Mondovì, di Saluzzo e di Ceva), i Centri Trasfusionali e le Anatomie Patologiche di Mondovì e di Savigliano, vengono date applicazioni le "Azioni" definite nel "PAC"; e negli anni 2019 e 2020 non risultano casi di "rotture di stock" o di sopravvenienze passive, che abbiano richiesto l'adozione delle misure previste per la gestione di eventi negativi nella conservazione e gestione delle merci stoccate.

Precisato che per rotture di stock si deve intendere l'esaurimento di un determinato bene in magazzino con conseguenze negative nell'approvvigionamento, nelle tempistiche e/o per i quantitativi adeguati, ai reparti richiedenti, si chiede di comunicare se vi siano stati casi di rotture di stock nel 2019 e nel 2020, quantificando il fenomeno in termini economici e di frequenza e segnalando, in caso positivo, come l'Azienda vi abbia posto rimedio.

La Struttura Protesica e Integrativa gestisce il Magazzino sia per i beni nuovi che per quelli già in uso, che rientrano dopo la sanificazione, attraverso personale della "partecipata" Amos, Società "in house", sotto la supervisione di un Referente della Struttura; gli ausili da inventariare sono contrassegnati con etichette adesive con numerazione progressiva e codici a barre; gli stessi dati sono registrati sul programma Protesweb per consentirne la tracciabilità; i beni non ancora inventariati sono tenuti separatamente; Eventuali ausili non più utilizzabili, quindi da avviare alla rottamazione, sono disposti a parte in attesa dell'effettuazione della rottamazione e viene data comunicazione periodica alla SS Patrimonio dei loro numeri di inventario.

b) Le procedure e la struttura adibita ad effettuare gli ordinativi di acquisto: se l'Azienda effettua ordini elettronici e quando procede a caricare l'ordine a sistema.



CORTEO CONTI

La S.C. Logistica e Direzione amministrative dei Presidi Ospedalieri – S.S. Esecuzione-Controllo Contratti e Logistica è responsabile delle procedure relative agli ordini di acquisto di una parte dei beni sanitari, ossia dispositivi medici, materiale impiantabile e materiale sanitario non sterile, con esclusione dei farmaci, e dei beni economici. Gli ordinativi sono registrati immediatamente, quando si manifesta la necessità di approvvigionamento nella procedura amministrativo-contabile in uso presso l'Azienda; dal 2019 è stato attivato, in via sperimentale, e dal 2020 in via definitiva l'invio degli ordini tramite nodo di interscambio NSO, ai sensi dei D.M. del M.E.F. n. 7 del 2018 e n. 27 del 2019, che consente la tracciabilità completa del processo di approvvigionamento e relativa fatturazione.

Per l'acquisto dei farmaci, la SC Farmacia Ospedaliera, effettua ordini elettronici e li carica in tempo reale a "Sistema"; le fasi di approvvigionamento sono seguite da un Dirigente Farmacista, attuate da Dipendenti amministrativi a ciò deputati, che al fine di verificare il rispetto della procedura, in particolare la sussistenza delle evidenze documentali di tutti i controlli richiesti, effettuano analisi mensili per riscontrare l'adeguata capienza dei vari impegni, esistenti su ogni Conto fino alla scadenza delle singole Determinazioni, e predispongono i report delle risultanze, verificati poi dalla Macro-area di riferimento, il DAM.

c) Le procedure e la struttura adibita al ricevimento merci acquistate nei magazzini di primo livello, il carico merci a sistema e i controlli effettuati sulle stesse: La S.C. Logistica e Direzione amministrative dei Presidi Ospedalieri – S.S. Esecuzione-Controllo Contratti e Logistica è responsabile delle procedure relative al ricevimento dei beni sanitari, e beni economici a scorta, presenti nel magazzino unico di primo livello. La gestione di tale magazzino è stata affidata, tramite servizio esternalizzato, alla Società "in house" AMOS, che la segue secondo le disposizioni del "Disciplinare" e del "Regolamento", approvato nell'ultima versione con la Deliberazione del Direttore Generale 196/2017.

I "carichi" e gli "scarichi" delle merci sono inseriti da personale dedicato nella procedura amministrativo contabile in uso, ossia NFS, quindi, tracciabili e



CORTEO CONTI

verificabili. Il controllo aziendale viene effettuato da personale dipendente della CN1, mensilmente a campione su prodotti diversi; semestralmente, inoltre, è predisposto dal personale esterno un inventario generale, puntualmente verificato dal Coordinatore aziendale.

Della gestione del Magazzino di primo livello dei farmaci è investita la SC Farmacia Ospedaliera, le operazioni sono seguite mediante immediato inserimento delle stesse nel Sistema amministrativo contabile NFS.

d) La procedura e la struttura adibita alla ricognizione dei fabbisogni di beni da parte dei vari reparti e alla valutazione degli stessi.

La S.C. Logistica e Direzione amministrative dei Presidi Ospedalieri – S.S. Esecuzione-Controllo Contratti e Logistica è adibita, con il Coordinamento dei Presidi ospedalieri, che raccorda le Direzioni Sanitarie Ospedaliere, alla ricognizione dei fabbisogni dei beni di competenza; tale ricognizione avviene partendo dai dati di consumi storici, presenti nel sistema amministrativo contabile NFS, con riferimento agli scarichi di merce, effettuati per Centro di Costo, che in seguito sono inviati al Coordinamento dei Presidi Ospedalieri, che si fa carico di verificarli con gli utilizzatori, sulla base delle strategie produttive aggiornate. Quindi il fabbisogno definitivo è inviato alle Strutture preposte alla predisposizione delle procedure di approvvigionamento.

Per i farmaci, la Struttura competente, la SC Farmacia Ospedaliera segnala che il fabbisogno si desume in prima istanza dall'analisi dello "storico", ponderata poi, considerando le nuove opzioni terapeutiche e tecnologiche, che è prevedibile subentrino nel corso del nuovo anno e le eventuali "genericazioni" di alcuni farmaci.

e) La procedura e la struttura adibita alla movimentazione e alla registrazione del trasferimento della merce ai reparti autorizzati (scarico merci a sistema).

La S.C. Logistica e Direzione amministrative dei Presidi Ospedalieri – S.S. Esecuzione-Controllo Contratti e Logistica è responsabile delle procedure relative alla movimentazione e registrazione del trasferimento ai Reparti utilizzatori delle merci di competenza, sia in transito che a scorta. Lo scarico merci a sistema NFS è

effettuato nell'ambito del servizio esternalizzato, ad AMOS, di gestione del Magazzino Economico per la parte a scorta, mentre per la parte di beni in transito gli scarichi sono compito di personale dipendente preposto. In entrambi i casi gli scarichi sono effettuati tempestivamente sul Sistema amministrativo-contabile sui Centri di costo aziendali.

Per i farmaci competente è la SC Farmacia Ospedaliera; il carico e lo scarico dei prodotti sono inseriti nel Sistema NFS, attraverso il quale provengono le richieste dei servizi.

Nel Comparto dei "Laboratori" non sussistono fattispecie che prevedano movimentazioni: per loro natura i magazzini dei laboratori ricevono le merci dal fornitore in quantità necessarie a garantire un turnover delle merci a 30 giorni e le utilizzano in proprio per le attività istituzionali.

f) Sugli armadietti di reparto si è chiesto se sono elettronici, se e da chi sono svolte le procedure di carico e scarico merci. In caso negativo specificare, in ogni caso, le procedure di carico e scarico adottate e la periodicità con cui vengono svolte.

Le Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri hanno precisato che nessuna Struttura è provvista di armadietti elettronici, adottando le procedure di carico e scarico merci e la periodicità degli ordini già sopra precisate.

Non si può non rilevare come l'assenza di armadietti di reparti elettronici non permetta, non solo, di disporre della totale contezza delle merci presenti in Azienda ma renda meno attendibili i valori delle rimanenze esposti a bilancio.

g) Le procedure, la periodicità e la struttura adibita alle rilevazioni inventariali delle rimanenze di magazzino. Si è chiesto, in particolare, se tale attività viene fatta a campione o se è effettuata una conta fisica di tutte le merci presenti nei diversi magazzini (di primo e secondo livello).

Per i farmaci la SC Farmacia Ospedaliera dell'Azienda ha precisato che la rilevazione fisica delle giacenze è effettuata o in un'unica soluzione, mediante un inventario fisico completo, oppure tramite inventari parziali, su base ciclica, aventi una frequenza tale da inventariare, almeno una volta all'anno, tutte le componenti di



CORTEI CONTI



CORTEI CONTI

magazzino; assicura che effettua inoltre un controllo mensile delle giacenze dei prodotti, che incidono maggiormente sulla spesa; cura anche il "Turnover delle scorte in magazzino e delle scorte obsolete".

Infine, l'Azienda ha puntualizzato che ogni anno il Collegio Sindacale effettua in almeno un Magazzino farmaceutico un'ispezione "fisica" dei prodotti, anche degli stupefacenti, verificando come vengono conservati e verificando alcune giacenze a campione, confrontando la quantità rilevata con i dati nel Sistema NFS.

Si chiede di precisare se si sono verificati disallineamenti nell'ultimo triennio, tanto per i beni economici che per i prodotti farmaceutici, tra le rilevazioni contabili e le risultanze della conta fisica.

Dal momento che tra le azioni di ogni singolo obiettivo vi è la verifica dell'applicazione delle procedure descritte, si chiede di precisare la struttura adibita, indicando se da tali controlli sono emerse criticità che hanno comportato la necessità di apporre delle modifiche alle stesse procedure.

#### Immobilizzazioni

Si è chiesto di relazionare sulle procedure amministrative contabili vigenti nell'Azienda anche in materia di immobilizzazioni. In particolare, si è chiesto di precisare:

a) le procedure e le strutture aziendali adibite alla fase di gestione, autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione delle transazioni (acquisto e dismissione delle Immobilizzazioni).

L'Azienda, rinviando alla stessa delibera con cui sono state approvate le procedure del proprio piano di attuazione della certificabilità dei bilanci ha trasmesso gli obiettivi e le azioni per raggiungerli. Il primo obiettivo è garantire la separazione delle fasi di gestione, autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione delle transazioni. In particolare, la Struttura referente è la SC Tecnico, e sono coinvolte la Struttura Sistema Informativo Direzionale, la SC Logistica e D.A.P.O., Struttura Protesica e integrativa e la Struttura Patrimonio.

L'iter relativo all'acquisizione di immobilizzazioni previsto dall'Azienda prevede:



- l'autorizzazione all'acquisizione: il punto di partenza è rappresentato dalla domanda formale da parte del proponente che deve ricevere autorizzazione da parte del Comitato per gli Investimenti di concerto con la Direzione Aziendale affinché si possa procedere con la fase successiva dell'acquisizione. Nella fase di autorizzazione intervengono il Direttore del SC Tecnico, in qualità di Coordinatore degli Investimenti, la Direzione Sanitaria, il CED ed il Servizio Ingegneria Clinica dei SC Tecnico.

La SC Bilancio e Contabilità acquisisce dal Coordinatore degli Investimenti il benessere al caricamento delle dotazioni via via deliberate per gli acquisti autofinanziati.

Tuttavia, prima dell'adozione di atti concernenti l'acquisizione di beni durevoli, il Direttore della Struttura Operativa adottante verifica che essa sia stata prevista nel piano di acquisizione vigente

- l'acquisizione dell'immobilizzazione per la quale è necessaria una Determina Aziendale per l'eventuale gara d'appalto.

L'operazione di etichettatura per i cespiti acquisiti in conto capitale da parte della SS Patrimonio è subordinata all'evasione dell'ordine di acquisto e alla ricezione del collaudo emesso dal Servizio di Ingegneria Clinica, limitatamente ai beni elettromedicali.

In particolare, i beni immobili e mobili dell'Azienda Sanitaria Locale sono inventariati in apposite schede, tenute attraverso procedura informatica.

La SC Bilancio e Contabilità verifica che le schede dei cespiti siano complete di tutte le informazioni richieste.

- ammortamento e sterilizzazione delle immobilizzazioni: si procede ad un accertamento della redazione delle schede inventariali da parte della Struttura Patrimonio e alla verifica a campione dell'esistenza delle scritture contabili effettuate dal Responsabile Aziendale del PAC o dall'Ufficio eventualmente preposto. Inoltre, si eseguono controlli sull'adeguatezza delle aliquote di ammortamento.



- alienazione dei cespiti: l'Ufficio preposto ai controlli formali effettua controlli sul cespiti estratto mediante un campionamento statistico e verifica che il processo di dismissione fisica sia accompagnato dalla necessaria documentazione di supporto (Determinazione), nonché dalle corrette scritture contabili.

L'Azienda inoltre ha descritto l'iter procedurale per la dismissione e l'alienazione delle immobilizzazioni.

Per i beni mobili inventariati che non sono più utilizzabili perché obsoleti, irreparabili o non più rispondenti a prescrizioni normative, vengono dismessi e scaricati dal Patrimonio aziendale. Il Consegnatario o il Responsabile della Struttura aziendale assegnataria ne propone la dismissione alla SS Patrimonio.

Le proposte di dismissione dei cespiti sono sottoposte al giudizio di una Commissione Tecnica che ne accerta l'effettiva non idoneità all'uso.

La procedura di eliminazione dei beni dall'inventario richiede che la stessa sia disposta con provvedimento del Responsabile della SS Patrimonio, previa comunicazione al Collegio Sindacale.

Per i beni immobili la dismissione, di norma, coincide con la loro alienazione o cessione in permuta. Gli immobili inutilizzati a fini istituzionali possono essere, previa autorizzazione regionale, cancellati dal patrimonio indisponibile ed iscritti in quello disponibile, potendo essere alienati o destinati ad un diverso uso compatibilmente con la natura del bene.

b) le procedure, le tempistiche e le strutture adibite alla realizzazione degli inventari fisici periodici e all'attività di riconciliazione tra le risultanze del libro cespiti e della contabilità generale.

L'Azienda ha precisato di essere dotata di un applicativo informatico "contabile-gestionale NES" che supporta i processi che caratterizzano le attività amministrativo-contabili dell'Azienda, gestendo ed integrando dal punto di vista informatico diverse strutture e funzioni, tra cui il Sottosistema contabile dei cespiti. Tale software assicura la quadratura tra valori iscritti in contabilità sui conti attivi di stato patrimoniale e valori riportati sul libro cespiti.



La riconciliazione tra la "Contabilità Cespiti (Libro cespiti)" e la Contabilità Generale, prevista in fase di predisposizione del Bilancio d'esercizio, è assicurata da un prospetto di raccordo extracontabile, che pone a confronto i valori delle classi inventariali con i saldi dei corrispondenti Conti di Bilancio.

La procedura del PAC sull'attività di inventariazione vuole garantire che la ricognizione fisica dei beni patrimoniali raggiunga la verifica della loro esistenza e del loro stato d'uso.

Le rilevazioni fisiche dei cespiti sono dunque attuate: ogni dieci anni attraverso un inventario fisico completo che coinvolge tutte le Strutture aziendali e periodicamente, a campione, con inventari parziali.

La Struttura Patrimonio esegue d'ufficio e periodicamente il riscontro tra le risultanze inventariali e la situazione effettiva attraverso sopralluoghi fisici nei locali delle strutture aziendali, scelte a campione.

Nel corso delle attività ricognitive possono verificarsi i seguenti casi:

- mancato rinvenimento di beni in quanto trasferiti ad altre strutture aziendali senza averne dato comunicazione alla Struttura Patrimonio per l'aggiornamento delle schede inventariali;

- rilevazione di beni non più utilizzabili per obsolescenza o mal funzionamento che andranno sottoposti all'esame di apposita commissione tecnica per la loro dismissione.

Le operazioni ricognitive terminano con la redazione di un verbale descrittivo della situazione accertata opportunamente riassunta in una tabella di sintesi.

La Struttura Patrimonio provvede alle rettifiche delle schede extracontabili dei cespiti e all'adeguamento del libro cespiti alle risultanze inventariali.

c) per i beni durevoli donati in occasione di questa epidemia da Covid, si chiedono le procedure applicate, al fine di poterli inserire nel patrimonio dell'Azienda.

In tema di Donazioni, l'Azienda ha dichiarato di applicare l'Azione A4.1 "Predisposizione delle procedure amministrativo-contabili per l'identificazione



puntuale dei conferimenti, le donazioni ed i lasciti vincolati a investimenti", che coinvolge la SC Affari Generali e Controlli Interni, la Struttura Patrimonio e la SC Bilancio e Contabilità.

L'iscrizione a patrimonio netto di lasciti e donazioni vincolati ad investimenti è subordinata all'esplicita accettazione mediante provvedimento amministrativo la cui istruttoria è curata dalla Struttura Patrimonio e dalla SC Affari Generali, che interviene limitatamente alle elargizioni liberali da parte di Fondazioni Bancarie.

Costituiscono oggetto della medesima procedura amministrativa le donazioni di beni mobili e le elargizioni in denaro, con o senza vincolo di destinazione ad investimento.

La SS Patrimonio verifica la completezza dell'offerta di donazione e provvede ad acquisire da altre strutture aziendali i pareri di competenza utili all'istruttoria.

L'accettazione della donazione è stabilita con determinazione del Responsabile della Struttura Patrimonio e copia della stessa, nel caso di donazioni in denaro, è trasmessa alla SC Bilancio e Contabilità per le successive registrazioni contabili.

Se la donazione ha ad oggetto un bene da capitalizzare competono alla SS Patrimonio l'inventariazione dello stesso e la registrazione contabile del suo valore sul conto di patrimonio netto.

La Struttura Patrimonio cura anche l'istruttoria relativa all'accettazione di lasciti testamentari, in ottemperanza alle norme giuridiche del Codice Civile in materia di eredità a favore di persone giuridiche, e il Direttore Generale ne adotta il relativo provvedimento amministrativo.

L'accettazione delle donazioni di beni ad uso durevole ricevuti durante la pandemia da Covid è avvenuta secondo la procedura prevista per qualunque altro bene donato.

Le donazioni di beni di consumo (mascherine, camici, guanti, ecc.) e di denaro finalizzate a fronteggiare l'epidemia da Covid sono state formalizzate ex post con provvedimenti amministrativi cumulativi, considerato l'elevato numero di elargizioni ricevute, in deroga alla procedura ordinaria.



Si chiede di precisare se siano stati contabilizzati, nel 2019, proventi derivanti dalla locazione o dalla cessione di beni immobili presenti nel patrimonio dell'Azienda.

In tal caso, si chiede di evidenziare gli immobili oggetto di locazione o di cessione e l'entità dei proventi, specificando in quale voce dello stato patrimoniale sono iscritti gli immobili e in quale voce di conto economico sono confluiti i relativi proventi.

#### Fideiussioni

Dalle annotazioni al questionario si rileva la presenza di fideiussioni per 105 mila euro.

Si sono chieste ulteriori informazioni circa l'oggetto della garanzia rilasciata (decorrenza, scadenza e contenuto della stessa).

L'Azienda ha precisato che le fideiussioni in essere al 31/12/2019, pari, appunto, ad euro 105.000, afferiscono ad una garanzia richiesta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma per una borsa di studio attivata presso il reparto Ostetricia-Ginecologia di Mondovì e risultano indicate nella tabella di Nota Integrativa 16.49 "Conti d'ordine".

Si evidenzia che, già nella delibera n. 79/2018, in esito all'esame del bilancio d'esercizio 2016, la Sezione aveva rilevato la presenza di fideiussioni.

In quella sede, infatti, in primo luogo, era stato accertato che figuravano garanzie, pari ad euro 203.600, pertinenti ad una richiesta dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale per 138.700 euro, per borse di studio in Ostetricia-Ginecologia e ad una garanzia, richiesta dall'Università degli Studi di Torino, per 64.900 per borse di studio in geriatria; le fideiussioni in essere già al 31/12/2016, pari ad euro 105.000, afferivano ad una garanzia richiesta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma per borse di studio di Ostetricia-Ginecologia.

Relativamente alle fideiussioni stesse, la Sezione aveva espresso perplessità in merito all'esposizione, sotto il profilo dell'indebitamento, che poteva derivarne all'Azienda.



La Sezione, pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Azienda, invitava quest'ultima a monitorare con puntualità la corretta gestione del debito garantito da fideiussione, al fine di evitare che eventuali possibili insolvenze potessero ripercuotersi sugli equilibri dell'Ente.

Verivano chieste ulteriori dettagliate informazioni al riguardo, anche con riferimento ad un integrale aggiornamento dello stato delle garanzie prestate ed ancora in essere nell'esercizio in esame ed alla data odierna.

L'Azienda forniva le informazioni richieste, allegando, altresì, documentazione comprovante la garanzia fideiussoria a favore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Si chiede di comunicare le eventuali novità sopravvenute.



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671  
e-mail: [sezione.controllo.piemonte@corleconti.it](mailto:sezione.controllo.piemonte@corleconti.it) | pec: [piemonte.controllo@corleconticert.it](mailto:piemonte.controllo@corleconticert.it)

